

# Parco, la sfida passa per agricoltura e bufale

Gli obiettivi fissati nel Piano del Parco pubblicato dalla Regione

## SABAUDIA - CIRCEO

La sfida del Parco nazionale del Circeo, le cui linee guida sono inserite nel Piano del Parco pubblicato dalla Regione Lazio e per il quale per 60 giorni sarà possibile presentare osservazioni, passa anche attraverso la valorizzazione e la regolamentazione di agricoltura e allevamento.

Perché il territorio dell'area protetta non vive solo di turismo. Anzi, questi due settori primari rappresentano le fondamenta dell'economia locale. Tant'è vero

che sfogliando gli elaborati del Piano del Parco si legge che per l'agricoltura deve essere considerato un «progetto speciale». Le parole che ricorrono più di frequente sono «tipicità» e «qualità». Due «concetti» che vanno di pari passo anche con la sostenibilità. Ecco quindi che il Parco si propone di creare delle filiere di qualità e un marchio da utilizzare per sponsorizzare prodotti identitari. Al contempo, però, si parla anche di aumentare la compatibilità - ad esempio - degli impianti serricoli e delle coltivazioni in campo. Questo promuovendo con accordi volontari la coltivazione biologica, facendo attenzione all'emungimento delle acque, puntando sulla sostenibilità energetica.

Un allevamento di bufale (archivio)



Anche la produzione bufalina ha il proprio spazio. Si tratta di un'eccellenza locale da valorizzare ancor di più. Si ipotizza dunque di superare l'attuale «situazione parcellizzata» con accordi di collaborazione cooperativa, di ripristinare le serre del ministero del

l'Agricoltura, di creare un caseificio sociale o di siglare un accordo con una struttura esistente per i prodotti del Parco. Tutto da fare - si specifica più volte - nel massimo confronto con gli operatori.

Una sfida che andrà a coinvolgere tutto il territorio. ●